ANNO XXVI. Mercoledì, 15 Gennaio 1873 N. 15.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 35	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 40	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 33	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 88	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 50a, palazzo Cansani, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzion del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso piazza colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 14 gennaio

A MILANO

Milano ha iniziata la sottoscrizione per erigere un monumento a Napoleone III. La popolazione ha seguito l'impulso, che le è stato dato, con islancio ammirabile.

D'onde questa manifestazione così splendida?

Dal sentimento nazionale, che non ammette dissidi e fa tacere ogni contrasto.

Il pensiero d'innalzare un monumento a Napoleone III doveva sorgere in Milano, che fu la prima grande città a esser liberata, mercè le armi francosarde, dalla signoria straniera e chiamata a entrar nel grembo d'Italia e promuoverne l'unità.

A questo pensiero è estranea ogni quistione di partito, di setta, di politica.

Basta esser italiano per associarvisi, qualunque d'altronde esser possano le opinioni individuali, qualunque le passioni, le prevenzioni e i giudizi sulle fasi successive della politica imperiale.

Innalzando un monumento a Napoleone III in Milano, si perpetua la memoria delle gesta dell'esercito francese di cui egli è stato il capitano, intanto che si consacra la gratitudine dell'Italia pei benefici ricevuti.

Propongasi d'innalzarlo altrove e sono inevitabili gli screzi e le discrepanze irreparabili. Il periodo più bello, più solenne, più generoso di questa lunga epopea scompare per far posto a critiche e passioni partigiane. È ciò che l'onor nazionale consiglia di prevenire con ogni studio e sforzo.

La causa dell'indipendenza nazionale è così santa, che abbiamo la certezza non esservi villaggio in Italia, in cui non si trovi chi voglia col suo obolo contribuire a significare la riconoscenza del popolo verso Napoleone III che ne è stato potente patrocinatore.

Ed è là dove fu pubblicato il memorabile proclama dell'8 giugno 1859 che il monumento deve sorgere, perchè là cessano le divisioni e le gare e le pretensioni di primato.

Soltanto da sensi affettuosi può esser suggerita l'idea di far un monumento in Roma; poichè in essa scorgesi il sentimento nazionale prevalere a ogni municipale considerazione. È la dimostrazione più elevata d'italianità.

Ma vi aderiscono tutti? Non ci può essere, non ci deve anzi essere chi crederà in coscienza di aver obbligo di opporvisi, ricordando la lunga e dolorosa occupazione straniera e altri fatti, rispetto a' quali sono divisi gli animi e disparate le sentenze?

Preveniamo queste divergenze, aprendo ovunque delle soscrizioni, non per innalzare de' monumenti in parecchie città, uno a Roma e uno a Milano, altri altrove, ma per erigerne un solo a Milano, degno così del grande avvenimento che deve ricordare, come del sentimento di gratitudine che arde nel petto degl'italiani.

Per tal guisa si scanseranno le accorte discrepanze e le opposizioni astute e le fredde riserve e un comune accordo attesterà al mondo civile che tanto gl'italiani furono uniti nel voler l'indipendenza, quanto sono nel dimostrarsi ricordevoli del beneficio verso chi vi ha efficacemente cooperato.

—

L'iscrizione che in un monumento da innalzarsi in Milano si potrebbe scolpire ci pare già fatta. Essa sarebbe la seguente, che non sappiamo quale altro epigrafista riuscirebbe a scrivere più concisa ed espressiva.

« Italiani!

Il vostro desiderio d'indipendenza così lungamente espresso, così sovente deluso, si realizzerà se saprete mostrarvene degni. Unitevi dunque in un solo intento, la liberazione del vostro paese. Organizzatevi militarmente; volate sotto le bandiere di VITTORIO EMANUELE che vi ha così nobilmente mostrata la via dell'onore. Ricordatevi che senza disciplina non vi ha esercito, e ardenti del sacro fuoco della patria, non siate oggi che soldati: domani sarete liberi cittadini di un grande paese.

NAPOLEONE.

Dal quartiere generale di Milano, 8 giugno 1859. »

Di quanto conforto non è per noi il poter ricordare oggi che abbiamo il beneficio dell'indipendenza e dell'unità nazionale queste generose parole e questi avvertimenti che sono un tesoro di sapienza politica?

LA MORTE DI NAPOLEONE III

Riproduciamo anche oggi, sotto questo titolo, alcuni particolari relativi al triste avvenimento e parecchi giudizi della stampa estera sulle conseguenze politiche di esso e sul carattere del defunto imperatore.

Il *Journal Officiel* nella sua parte non ufficiale del 10 gennaio pubblicava questa semplice linea:

Napoleone III è morto ieri, 9 gennaio, a Chislehurst.

Sulla domanda dei marescialli e generali francesi per aver l'autorizzazione di assistere ai funerali, crediamo inutile riprodurre le notizie dei giornali, avendoci il telegrafo date ampie informazioni in proposito.

Il *Gaulois* pubblica i seguenti nuovi dettagli:

Da ieri il corpo dell'imperatore fu vegliato dal duca di Bassano, Conneau, Davilliers, Clary, Corvisart, Franceschini, Pietri e Filon, che si danno il cambio di tre in tre ore.

Il dolore dell'imperatrice è indescrivibile; una cosa sola lo uguaglia: il suo coraggio e l'altezza dei suoi sentimenti cristiani.

A suo figlio ella disse, appena morto l'imperatore: « Luigi, mio povero figlio, io non ho più che te. »

Presso l'imperatrice c'è madama Le Breton, che le prodiga le cure e le prove di devozione più tenere e delicate.

L'imperatrice ed il principe vanno più volte al giorno ad inginocchiarsi e pregare al letto del defunto.

Sul piccolo letto dell'imperatore vi sono alcuni fiori.

Altri dispacci del *Gaulois* danno particolari privi d'interesse sull'arrivo di personaggi eminenti del partito e sulle prove di simpatia che da ogni parte d'Europa si diedero alla famiglia imperiale.

La *Gazette de Paris* ha la seguente notizia:

La morte dell'imperatore ha prodotta la conciliazione tra i signori Rouher ed Haussmann. Quest'ultimo fu condotto in casa del sig. Rouher da madama Pernetty, sua figlia, e, appena giunto, l'ex-prefetto della Senna si gettò fra le braccia dell'ex-ministro di Stato. Da quattro anni non si parlavano.

I bonapartisti di Parigi hanno deciso di portare il lutto.

I giornali di Parigi che uscirono ornati in nero furono: il *Gaulois*, l'*Ordre*, il *Pays*, e nei dipartimenti: il *Journal d'Angers*, l'*Union Bretonne*, il *Mont-Blanc* ed altri.

Quasi tutti i giornali annunziano la pubblicazione d'un manifesto dell'imperatrice alla Francia e d'una circolare che essa indirizzerà ai governi esteri per partecipare l'avvenimento di Napoleone IV e la presa di possesso della Reggenza.

Ai giudizi dei giornali francesi che abbiamo ieri dati, aggiungiamo il commento di alcuni altri diari autorevoli:

La *Gazette de France* fa qualche considerazione sulla morte di Napoleone, dicendo che, se egli fosse morto, colla spada alla ma..., comandando una carica contro i nemici, avrebbe lasciato un argomento alla poesia e alla leggenda, e conchiude affermando che le sue guerre, i suoi plebisciti, i suoi successi, come le sue disfatte, portano a conseguenze che peseranno a lungo sull'avvenire della Francia.

L'*Ordre* dice che l'imperatore è morto, ma è vivo l'impero, poichè le istituzioni durano. La morte di Cesare fondò l'impero d'Augusto.

Il ristabilimento dell'impero perde un uomo, ma non una probabilità, nè una speranza.

Un reggime politico si assicura l'avvenire colla sua necessità.

Il *Moniteur* dice che è assurdo supporre che Napoleone III dovesse al solo caso il successo della prima parte del suo regno. Egli non aveva tutte le qualità d'un sovrano, ma ne ebbe parecchie. Forse egli voleva far troppe cose, ma ne fece molte di utili.

La *Presse* protesta nobilmente contro le invettive di qualche giornale, e ripete il bel pensiero di Byron: « Quando s'insultano i morti, si perde il diritto di giudicarli. »

Il *Pays* invita i bonapartisti al vecchio grido dell'antica monarchia francese: « L'imperatore è morto, viva l'imperatore! »

L'*Opinion Nationale* si limita a constatare che colla morte del secondo impero è messo fuor di causa uno dei partiti che dividono la nazione.

L'*Avenir National* considera questa morte affatto priva d'importanza politica.

Dei giornali dei dipartimenti, il *Journal de Rouen* ha parole severe contro il defunto sovrano, e il *Progrès du Nord* egualmente.

Dei giornali belgi, l'*Indépendance Belge* dice che Napoleone fu una minaccia perpetua del mondo intero, e l'*Etoile Belge* osserva che politicamente e moralmente Napoleone III era morto a Sédan.

I giornali inglesi che ci giungono quest'oggi si occupano quasi esclusivamente della morte di Napoleone.

Il *Morning Post* ed il *Globe* devoti alla dinastia imperiale ci giungono listati di nero.

Il *Times* conclude il suo articolo così:

La sua vita a Chislehurst fu tranquilla. Se il suo partito faceva tentativi in suo favore, non vi è ragione di credere che egli l'incoraggiasse. L'imperatore venne in Inghilterra, di cui avea sempre amato i costumi ed il popolo e vi ha vissuto come un gentiluomo campagnuolo inglese, a cui la salute scomessa consiglia il ritiro e la conversazione di pochi. Pochi uomini al pari di esso meritarono avere amici, se la costanza deve far nascere amicizia. Fu male per la sua reputazione ch'egli vivesse tanto. Fosse morto alcuni anni sono, ai primi assalti della malattia che lo ha ucciso, avrebbe trovato panegiristi che avrebbero giustificato la sua politica coi suoi splendidi successi. Se dopo la sua morte fossero nati disturbi si sarebbe detto, non che l'impero conteneva semi di dissoluzione, ma che esso non aveva trovato un successore capace di effettuare le idee che egli avea concepite. Salvo che l'ambizione di assorbire voglia reputarsi una scusa pei pretendenti, usciti dal popolo, dobbiamo giudicare severamente la sua moralità politica. Nel colpo di Stato egli credè il suo sistema e la sua persona più opportuni alla Francia di ogni altra cosa che potesse loro sostituirsi ed ebbe ragione. Egli fece il meglio che sapeva e il meglio che eragli dato fare per il suo paese. La sua politica estera fu generosa e ferma, sino a che ragioni personali non lo spinsero a preparare una serie di grandi sorprese (*sensationes surprises*). L'Inghilterra non ha nulla a rimproverargli, la costanza con cui coltivò la nostra amicizia gli assicurò ... Pochi uomini mostrarono nella loro natura più strani e sottili contrasti. Non ostante la sua nobilità indiscutibile e le sue doti straordinarie egli dovè molto alla fortuna. Se egli fosse nato in una condizione, non esposta a quelle ambizioni che tentano gli uomini a divenire colpevoli, egli sarebbe vissuto con molto lustro e sarebbe morto stimato. È vero che il numero de' suoi amici si è assottigliato dopo la sua caduta, ma noi confidiamo per onore dell'umana natura che vi siano molti che lo piangano sinceramente.

Lo *Standard* dice che, qualunque sarà il giudizio della storia sulla guerra del 1870, essa dovrà tuttavia pronunziare che Napoleone III ha fatto più per la Francia che niun altro capo di governo dopo la rivoluzione, repubblicano o monarchico, e che niun partito, fra quei che si disputano adesso il potere, può vantarsi di gloriose imprese militari e di pacifici progressi come quello che difende l'impero.

Il *Daily News* osserva:

Un famoso critico aveva detto di due fratelli, re inglesi, che uno sarebbe stato un gran sovrano se avesse voluto, e l'altro avrebbe desiderato essere tale se avesse potuto. Chi sa se la storia un giorno non riassuma così l'indole dei due Napoleoni. Il vincitore di Marengo e l'ispiratore del Codice sarebbe riuscito un gran benefattore della Francia se avesse voluto, Napoleone III sarebbe riuscito certamente tale se avesse potuto.

La ufficiosa *Gazzetta generale della Germania del Nord* ha un articolo molto lusinghiero per l'imperatore. Dopo aver detto che coloro i quali lo circondavano colla loro ambizione, fanatismo e dapoccagine furono causa della rovina sua e della sua dinastia, conchiude colle seguenti parole:

Sia ora lieve la terra straniera al defunto e gli conceda quella pace che godè soltanto in vari e relativamente brevi intervalli durante la sua vita lunga ed agitata! Come al suo grande zio, anche a lui non doveva esser permesso di chiudere gli occhi in mezzo alla nazione, divenir sovrano della quale fu primo ed unico suo scopo, e, benchè gl'imperialisti a Chislehurst abbiano esclamato: « L'empereur est mort! vive l'empereur! », essi si saranno potuti convincere dalla stessa vita dell'imperatore che simili speranze possono venir realizzate soltanto in certi rapporti speciali e non sempre a vantaggio della nazione, la cui felicità ciascun pretendente suole scrivere nella propria bandiera.

Senza dubbio l'imperialismo in Francia non è morto contemporaneamente all'imperatore. I francesi devono al bonapartismo molte glorie, benchè anche molte sciagure e la sua stessa disposizione naturale rende la nazione più sensibile nel ricordare i giorni della gloria, che quelli della tristezza. Ma un buon governo che corrisponda ai bisogni morali e materiali del paese, non deve temere simili rimembranze, e così pure l'influenza del decesso nella famiglia imperiale bonapartista presso la nazione francese, si limiterà a quella muta partecipazione che nessun popolo di cuore e di sentimento può negare ad un uomo, il nome ed il destino del quale sono stati uniti tanto intimamente nella buona come nella cattiva giornata, a quelli di tutto il paese.

Un dispaccio da Madrid ci reca il sunto d'un articolo del giornale la *Politica*. Esso dice che la morte di Napoleone porta un funesto colpo ai bonapartisti. Chislehurst gli sembra l'epilogo, senza continuazione possibile, di Sant'Elena.

Lo stesso giornale crede che i bonapartisti si uniranno ai conservatori.

Il conte di Montijo, nipote dell'imperatrice, è partito il 10 gennaio per l'Inghilterra, affine di assistere ai funerali di Napoleone.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S). FIRENZE, 12 *gennaio*. — Quanto io vi scriveva giorni sono si è avverato, e non mai alla nostra Borsa si ebbe una liquidazione più laboriosa e penosa di quella della fine di dicembre 1872. Le vittime furono molte, e sebbene i perdenti debbansi cercare piuttosto fra alcuni patrizi più o meno ricchi che specularono alla Borsa tanto per fare qualche cosa, e con la stessa indifferenza colla quale avrebbero giuocato al *makao* o scommesso sul *turf*, pure, siccome non tutti quei nobili e dilettanti speculatori fecero o poterono far onore agl'impegni assunti con imperdonabile leggerezza, ne risultò che alcuni mediatori ed agenti di cambio dovettero fare ingenti sacrifizi e pagare per i loro clienti morosi. Delle *esecuzioni* propriamente dette alla nostra Borsa non se n'ebbero a deplorare, ma è sperabile che l'esempio serva una buona volta e che quei signori speculatori dilettanti che non posseggono i tesori di Creso non facciano più a fidanza con la Fortuna, nè si arrischino più a comprare od a vendere centinaia di azioni della Banca Nazionale e del Credito Mobiliare, perchè vi ha un proverbio, forse assai volgare ma certamente molto giusto, che dice: Non tutte le ciambelle riescono col buco, nè è presumibile che, in un'altra liquidazione, si trovino chi adirisca a pagare le loro *differenze*, aspettando d'esserne rimborsati quando essi possano farne la restituzione.

Mentre la stampa liberale milanese assume la lodevole iniziativa di una pubblica sottoscrizione per elevare un monumento in Milano alla memoria di quel grande amico dell'Italia, che fu Napoleone III, mi gode l'animo annunziarvi che anche a Firenze, per opera di alcuni fra i più cospicui e benemeriti cittadini, si sta costituendo un comitato allo scopo di tradurre in atto un decreto del governo di Toscana del 23 settembre 1859, ed inalzare, in piazza dell'Indipendenza, una statua equestre in bronzo di Napoleone III, che tanto contribuì a fare Italia nostra libera, unita ed indipendente. La riconoscenza è un sacrosanto dovere per gl'individui non meno che per le nazioni, e Milano e Firenze, provando coi fatti di non avere dimenticato quanto fece per l'Italia il fu imperatore dei francesi, danno la più autorevole e solenne smentita a quei pubblicisti di oltr'alpe che tuttodì parlano della insussistente *ingratitude des italiens*.

La numerosa falange dei falsari si è testè arricchita di una nuova categoria, vale a dire di quella dei falsificatori di biglietti di ferrovia, e ciò è tanto vero che l'altro giorno, alla stazione di Prato, vennero arrestati alcuni individui provenienti dall'Italia centrale mercè biglietti ferroviari abilmente falsificati. L'autorità giudiziaria procede.

Fra i cultori delle arti belle si fa un gran parlare di un putto in marmo, che un tale signor Molini, di Roma, comperò tempo fa da un antiquario della città nostra, e che è attribuito a Raffaello. Se quel putto sia o no del Sanzio, ce lo apprenderà fra breve una Commissione artistica ch'è assai probabile sia nominata dal nostro Municipio, ma ciò che non si può mettere in dubbio è che quel putto, ch'era prima coperto da un grosso strato di gesso, è opera scultoria pregevolissima.

Fino a tutto ieri, alla Pretura urbana non erasi presentato alcun stretto parente a vantare diritti sulla giacente eredità della signora De Flechier, maniaca morta giorni sono più che ottuagenaria in un tugurio di via delle Belle Donne, e che, se non lasciò una fortuna di oltre mezzo milione di franchi in oro, lasciò però una somma abbastanza importante, e tale che può fare gola a molti.

Il nuovo giornale *Il Profeta* fece la sua prima comparsa l'altro ieri, ma venne subito sequestrato per un articolo che non era stato scritto nè letto dal direttore di quel periodico, e che vi fu inserito a sua insaputa.

Le vrai peut quelque fois paraître invraisemblable.

Passiamo ai teatri. Alla Pergola si sta provando il *Guglielmo Tell*.

Al Pagliano piace ed empie la cassetta il *Barbiere di Siviglia*, cantato dal baritono Ciapini, dal tenore Alessandro Bettini, dalla signora Vercolini e dal buffo Scheggi.

Alle Logge, ieri a sera, il pubblico accolse con gran freddezza *Gioie intime*, nuova commedia in quattro atti del sig. Oreste Ricci, sebbene l'esecuzione ne fosse oltremodo accurata per parte di Cesare Rossi e degli artisti che lo attorniano. Constato un fatto, non emetto un giudizio.

—

MILANO, 12 *gennaio*. — La notizia della morte dell'imperatore Napoleone giunse qui ieri l'altro verso mezzogiorno e fu tosto conosciuta, prima ancora che i giornali della sera la pubblicassero. L'impressione generale fu a tutta prima di stupore; pochi o nessuno prevedeva che la malattia, da cui era afflitto l'imperatore, dovesse avere un esito così fatale. Poi, quando la riflessione subentrò, fu generale il risveglio di quei sentimenti vivissimi di gratitudine che le memorie del 1859 avevano profondamente impresso nel cuore di tutti, e che i fatti di poi poterono offuscare, ma non cancellare.

Perciò, quando la *Perseveranza* di ieri mattina, discorrendo in un notevole articolo dell'uomo che la morte aveva testè colpito, espresse l'idea che, se v'ha città la quale abbia debito di erigere un monumento a Napoleone III, questa è Milano, tutti lessero in queste parole un eccitamento ai cittadini; e avvenne allora un fatto singolarissimo, del quale non ricordo l'eguale. Come si potè vedere nel numero della *Perseveranza* d'oggi, i cittadini accorsero spontanei all'ufficio di quel giornale e si portarono numerose e considerevoli offerte per un monumento da erigere, come segno di gratitudine dei milanesi, a Napoleone III. La *Perseveranza*, trascinata da questo slancio cittadino, consentì ben volentieri ad aprire tosto la sottoscrizione, e stamane pubblicò la prima lista delle offerte, la quale sale a ben 24 mila lire veramente straordinaria, se si pensa che fu raccolta in circa 12 ore e senza alcun eccitamento pubblico. Fra le offerte merita d'essere notata quella del conte Arese, amicissimo, come sapete, dell'illustre estinto, il quale, avvertito per telegrafo, mandò per lo stesso mezzo cinque mila lire. Il duca Melzi, il signor Andrea Ponti e il signor Cantoni diedero due mila lire per uno, parecchi altri ne diedero mille, e numerosissime sono le sottoscrizioni di 500, 300 e 200 lire. Ho preso poi informazioni sull'andamento della sottoscrizione nella giornata d'oggi, e ho saputo che fino alle 3 le offerte portate all'ufficio della *Perseveranza* salivano ad oltre 20 mila lire; cosicchè non è azzardato il supporre che entro la settimana si arrivi alle 100 mila lire, tanto più che stasera la sottoscrizione si apre anche nel *Corriere*, nel *Pungolo* e in altri giornali.

Questo medesimo sentimento di condoglianza, che mosse i cittadini, fu espresso ieri anche nel Consiglio comunale. Il sindaco annunziò con poche e acconcie parole la conferma della triste notizia; il senatore Beretta associò alle espressioni del sindaco le sue, e l'intiero Consiglio deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza all'imperatrice vedova.

Trattandosi di cosa, che è bene sia conosciuta da tutti, mi permetterete di trascrivervi il testo del telegramma, che la Giunta ha già inviato in Inghilterra. Eccolo:

« *All'augusta vedova*
« *di* NAPOLEONE III.
« Camden Place-Chislehurst.

« La gratitudine non si spegne nel cuore dei popoli liberi. Il Consiglio comunale di Milano, interprete del sentimento dei suoi concittadini, presenta le sue più vive condoglianze all'augusta vedova dell'uomo che, or sono tredici anni, nelle nostre mura conduceva le vincitrici schiere dei figli della Francia sorella, e che profetizzava all'Italia l'unità nazionale.

« *Il Sindaco di Milano*
« BELINZAGHI. »

Si formò in pari tempo una Commissione di ragguardevoli cittadini, la quale si recò dall'arcivescovo per ottenere che, a spese dei cittadini, sia celebrato nel Duomo un solenne ufficio funebre in onore dell'imperatore, e so che ora si sta organizzando questa cerimonia, la quale riescirà senza dubbio imponente.

Tutto questo ho voluto dirvi perchè si sappia che Milano ricorda ancora vivamente il debito di gratitudine contratto nel 1859 verso l'imperatore Napoleone, il quale, colle battaglie di Magenta e di Solferino, assicurò la liberazione della Lombardia, e colla promessa del non-intervento assicurò la formazione del-

l'unità italiana. Una cosa, che merita d'essere notata, si è, che in questa espressione di sentimenti di venerazione e di riconoscenza non v' ha distinzione di partito, tutti i cittadini concorrono con eguale ardore. Infatti, la politica qui non c'entra; chi fu a Milano l'indomani della vittoria di Magenta ed assistette a quella frenesia, che fu l'ingresso di Napoleone e di Vittorio Emanuele da Porta Sempione, comprenderà facilmente questo scoppio d'affetto, che ora invade la nostra città.

Oggi, all' aprirsi della seduta, l'ing. Gatti annunziò al Consiglio che il ministero ha finalmente deliberato d'ingiungere alla Società dell' Alta Italia la costruzione del tronco di ferrovia Treviglio-Coccaglio, e di ordinare l'immediato cominciamento dei lavori. Il Consiglio accolse con vivi segni di soddisfazione la notizia di questa deliberazione, che probabilmente è dovuta all'energica rimostranza testè deliberata dal Consiglio provinciale di Brescia, e che da tanto tempo era invocata.

La questione dei magazzini generali, di cui vi ho parlato nell' ultima mia, non è ancora risolta e anzi incomincia appena ora a preoccupare davvero l' opinione pubblica. Come v'avevo fatto prevedere, il Consiglio comunale, vista l'istanza della Camera di commercio, che domandava di conoscere gli atti ad essa relativi, prima di emettere un voto, come lo chiedeva la petizione dei negozianti, deliberò di sospendere ogni discussione fino a che la Camera non si fosse pronunciata, e ordinò frattanto la stampa della relazione municipale.

Ora anche il parere della Camera è conosciuto; ma temo che esso non recherà gran lume nella discussione, perchè i dodici membri della Camera, presenti alla seduta di ieri l'altro (sopra 20 soli 12!), si schierarono sei per parte, cioè sei per il progetto dell'Incoronata, sei per quello del Bersaglio. E chi aspettava le decisioni della Camera per formarsi un criterio, si rimane con un pugno di mosche in mano. Il Consiglio già da tre giorni discute quest'argomento. Dei giornali due soli se ne sono finora occupati: il *Pungolo*, che da un pezzo s'è fatto paladino del progetto al Bersaglio, e la *Perseveranza*, la quale in un lungo articolo pubblicato stamane, si dichiara invece favorevole al progetto contrario. Fatto è che la scelta non è facile, perchè ambedue le proposte hanno dei lati buoni e dei lati cattivi, e, come sempre avviene, gli ingegneri delle due parti accumulano cifre per modo che un povero galantuomo finisce col perdersi in cotesto dedalo. Io credo tuttavia che la spunterà il progetto al Bersaglio, non tanto per il suo valore intrinseco, quanto perchè i suoi fautori sono più operosi e hanno saputo trarre a sè e compromettere la stessa Giunta, inducendola a firmare un protocollo preliminare, di cui essa domanda ora la ratifica. Ciò renderà più difficile la discussione, e forse non pochi daranno il voto favorevole solo per evitare il pericolo eventuale di una crisi nel Palazzo Marino.

[illegible] Palazzo Marino, domenica scorsa vi fu tenuta una seduta del Comitato milanese del Consorzio nazionale, e sui nostri giornali ne avrete vedute delle lunghe relazioni. Siamo sempre alle stesse distrette: si cerca, e con ragione, a mio avviso, di dare un indirizzo più pratico al Consorzio e fare che i suoi fondi vengano impiegati con vantaggio vero, e non solo apparente, del paese. Non avendo però potuto pigliare la posizione di fronte, i promotori dell'agitazione cercano ora di girarla. Il Comitato milanese del Consorzio, che è presieduto dal conte Beretta, e conta nel suo seno ragguardevoli cittadini (era composto di 40 membri, i quali per morti e partenze sono ora ridotti a circa 30), andò a ripescare il manifesto del 4 marzo 1866 firmato dal principe di Carignano, col quale si invitavano i cittadini a dare il loro nome e i loro quattrini al Consorzio, e vi trovò un articolo, il quale annunziava solennemente una convocazione del Comitato centrale e dei rappresentanti delle città capiluogo di provincia, affine di decidere sul definitivo impiego de' fondi, che in massima era detto dover mirare ad « alleviare il credito dello Stato. » Invece la convocazione non fu mai fatta, e lo Statuto mai preparato dal Comitato centrale e approvato dal governo, senza alcuna ingerenza degli altri interessati, dichiara che lo scopo del Consorzio deve essere quello « di alleviare i debiti dello Stato » mediante ammortamento della rendita pubblica.

Su di ciò s'è fermato il Comitato milanese, e nell'adunanza che v'ho detto, alla quale intervennero più che 20 de' suoi membri, approvò all'unanimità una rimostranza al ministero, chiedendo la convocazione dell'Assemblea promessa dal manifesto del 1866. Staremo ora a vedere quello che ne vorrà fare il ministero.

V'ho parlato altre volte del Comizio, che l'Associazione democratica aveva deliberato di tenere per trattare delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa e della legge sulle corporazioni religiose. Non vi sarà sfuggita anche una lettera, che il generale Garibaldi diresse al deputato Mussi, presidente dell'Associazione, approvando il concetto e facendo sfoggio di suo stile, che supera tutti gli esempi già da lui dati. Ora si trattava di trovare un locale, in cui raccogliere l' adunanza; e il povero Mussi dovette sudare non poco a trovarlo. L'Accademia de' Filodrammatici, alla quale egli aveva chiesto il teatro, glielo rifiutò netto, il proprietario del teatro Fossati fece altrettanto; cosicchè in disperazione di causa il Mussi si dovette accontentare del Nuovo Teatro Re, posto presso a Porta Ticinese, ove può star sicuro che nessuno si prenderà la briga di seguirlo.

Anche questa volta devo segnalarvi alcune pubblicazioni importanti. Un sig. Arnaboldi ha stampato un volume di poesie, che sembrano a molti una rivelazione e han messo in moto tutti i critici. L'Arnaboldi aveva avuto il coraggio di tenerle nel cassetto per ben 15 anni! Il Rovani ha finalmente pubblicato la sua *Giovinezza di Giulio Cesare*, che sarà per lui il canto del cigno, e che desta già vive polemiche. E finalmente l'Ascoli ha iniziato un suo *Archivio glottologico* con un primo fascicolo, nel quale discorre de' *dialetti italici*. Il nome dell'Ascoli vale tutto un programma.

NOTIZIE ESTERE

Riproduciamo dal *Journal officiel* il seguente decreto:

« Il presidente della repubblica francese, sulla proposta del ministro degli affari esteri, decreta:

« Art. 1° Il sig. de Corcelles, deputato all'Assemblea nazionale, è nominato ambasciatore della repubblica francese presso la Santa Sede.

« Art. 2° Il ministro degli affari esteri è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

« Fatto a Versailles, il 10 gennaio 1873.

« A. THIERS.

« *Il ministro degli affari esteri*

« REMUSAT. »

Il deputato Brunet ha proposto un emendamento al progetto di legge sul Consiglio superiore di pubblica istruzione per prescrivere che ogni membro del Consiglio, prima di assumer l'ufficio, faccia per iscritto una dichiarazione di creder in Dio, l'eterno, l'onnipotente e il sovranamente giusto.

Secondo il *XIX Siècle* si tratterebbe di affidare la presidenza del Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine al decano dei generali francesi, il conte de Schramm, che ha 82 anni, divisionario dal settembre 1830, generale dal 1813.

L'*État* dice che le comunicazioni sono interrotte da Madrid in Francia pel nord-est della Spagna.

I carlisti sono padroni di tutta la valle dell'Ebro, dalla riva sinistra di questo fiume ai Pirenei.

Ecco, scrive il *Journal de Genève*, quali sono i comuni (parrocchie cattoliche) che hanno finora formalmente protestato contro il dogma dell'infallibilità:

a) Nel Cantone di Soletta: Starrkirk-Dullikon, Olten, Soletta, Granges, Lestorf, Kuppel.

b) Nel Cantone di Argovia: Olsberg, Moehlin, Mumpf, Wallbach, Magden, Hellikon, Aphgen, Aarau, Rheinfels, Laufenbourg.

c) Nel Cantone di Basilea-Campagna: Allschwyl.

d) Nel Cantone di San Gallo, il Consiglio ecclesiastico di Wallenstadt ha convocato una Assemblea per sottometterle fra breve la questione.

e) Finalmente in un buon numero di altri luoghi si formarono associazioni di cattolici liberali affine di preparare dei passi ulteriori contro il dogma dell'infallibilità e il despotismo del clero cattolico.

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 12. — Dicesi deciso il lutto di corte per la morte di Napoleone, della durata di 14 giorni.

« *Madrid*, 11. — I rapporti fra la Spagna e l'America presero in questi ultimi giorni un carattere serio.

« *Parigi*, 11. — Il trattato di commercio coll'Inghilterra sarà sottoposto alla ratifica dell'Assemblea nella seduta di lunedì.

« Il Consiglio superiore di guerra ha deciso l'aumento dei quadri dei corpi di Stato maggiore.

« *Versailles*, 11. — La rottura del centro sinistro è completa.

« È imminente un importante movimento nelle prefetture.

« *Atene*, 10. — Confermasi che l'imperatore Guglielmo sarà nominato arbitro per la questione del Laurion. »

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 11 *gennaio*. — L'emozione ha i suoi diritti. Che i giornali bonapartisti non abbiano risparmiata la loro ammirazione per l'imperatore....., sta bene. Essi dovevano pagare un tributo di riconoscenza. Ma non possiamo lasciar passare senza osservazioni il loro *credo* dinastico.

La forma n'è bellicosa. Il numero del *Pays*, listato a bruno, pubblica un articolo intitolato: *Debout*, parola che ricorda il grido: *Alle armi!* della *Marsigliese*. Il diritto divino napoleonico sorge in faccia al diritto divino borbonico. Il signor Paolo di Cassagnac ripete il grido di Chateaubriand dopo la morte di Carlo X. Invece del tradizionale: « Il re è morto! viva il re! », egli stampa: « L'imperatore è morto! viva l'imperatore! » Vuol dire che proclama Napoleone IV. Ignoriamo soltanto se la reggenza apparterrà all'imperatrice, oppure al principe Napoleone. Pare certo però che i bonapartisti appoggeranno la reggenza dell'imperatrice.

Il signor Paolo di Cassagnac ci rivela che non ha mai desiderata la ristorazione imperiale prima della completa liberazione del territorio. « Verso quel tempo il principe imperiale entrerà nel ventesimo anno; e nell'età in cui si può essere soldato in Francia, si può anche essere imperatore! » Ma si può anche non esserlo. Non è già che il gran nome di Napoleone abbia perduto tutto il suo prestigio. Durò a lungo nella Roma anche il prestigio dei discendenti d' Augusto! Ma la Francia è dessa fatalmente condannata alla sorte dell'impero romano? Giova sperare di no. Essa ha avuto Cesare, ed ha testè perduto Ottavio. È tempo d'arrestarsi.

Il signor Savary ha presentata una proposta, in vista delle prossime rielezioni parziali. Egli chiede che, fino a che non sia posta in vigore una nuova legge elettorale, nessuno sia eletto a primo scrutinio se non ha ottenuto un numero di voti uguale al quarto degli elettori iscritti.

D'or innanzi qualunque offesa al suffragio universale si nasconderà dietro la cosidetta preoccupazione di renderlo sincero. Invano parecchi deputati parlano contro l'urgenza. Il sig. Tolain espone quanto è anormale di modificar il suffragio universale in modo indiretto. Il sig. Bertauld protesta contro una proposta che dividerebbe i deputati in due categorie; quelli che avrebbero potuto essere nominati a maggioranza relativa, e quelli che non avrebbero potuto essere nominati che a maggioranza assoluta.

Il sig. Langlois osserva che molti deputati furono nominati nelle condizioni contro le quali il sig. Savary, chiede che si faccia una legge, e i quali non avrebbero allora che una cosa a fare: dare la propria dimissione. Naturalmente, la maggioranza vota l'urgenza.

Chi, ascoltando il sig. Vacherot, crederebbe che è stato considerato dall'impero come un fulmine di guerra, e denunziato dal reverendo padre Graty come eretico, e destituito dal suo ufficio di direttore della scuola normale. Ed ecco che ora si fa applaudire dal visconte di Meaux. Nel 1847, il sig. Thiers diceva che sosteneva il poter temporale del Papa, non già come cattolico, ma come filosofo (vale a dire considerandolo non dal punto di vista della fede, ma da quello dell'interesse del partito che dirigeva). Il sig. Vacherot difende l'abbandono dell' insegnamento all'influenza cattolica, accennando alla debolezza delle idee filosofiche da lui professate. I preti hanno trovato, nei grossi volumi del sig. Vacherot, la negazione del cattolicismo. Ma il sig. Vacherot s'accorge che la sua filosofia non arresta i movimenti rivoluzionari. Egli aspetta dal clero quest'ultimo servizio, e spera di poter, sotto l'usbergo delle sue prediche, proseguire tranquillamente i suoi cari studi filosofici.

Un luogo comune, ch'è di moda ammettere come una verità, si è che i grandi uomini sono dannosi alla società. Una spiacevole tendenza si è pur quella di gettare lo sfavore sulle grandi qualità. Il signor Vacherot riconosce nell'eloquenza grandi virtù, ma l'accusa di « di appassionare la discussione, » ed aggiunge: « Vivete tranquilli; siccome io non [illegible], così mi proverò a calmarla. »

Il sig. Giulio Simon ha la cortesia di gridare all' oratore: « Siete eloquente. » Ecco il sig. Vacherot eloquente, suo malgrado, e per autorità ministeriale. Ciononondimeno il suo discorso è glaciale.

I deputati vanno sempre in estasi sulle bellezze dell' improvvisazione del preopinante, chiunque egli sia. Pare che al modo stesso che un figlio è sempre un Apollo agli occhi della madre, così un deputato sia sempre un Demostene agli orecchi dei suoi colleghi. Il sig. Vacherot crede che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica debba essere il Consiglio della Società, e che gli elementi della medesima vi debbano essere compresi. « Per conseguenza, egli dice, nessuno deve far qui le meraviglie di vedere in questo Consiglio la Chiesa accanto all'Università, l'Istituto accanto alle Facoltà dello Stato, l'esercito accanto alla magistratura, l'insegnamento laico accanto all'insegnamento professionale. »

Il sig. Vacherot dimentica che, scegliendo, giusta idee preconcette, una schiera di ragguardevoli personaggi, si avrà la rappresentanza di una sola delle Facoltà della società francese. Ma se monsignor Dupanloup rappresenterà la Chiesa in quel Consiglio e il generale Changarnier l'esercito, il sig. di Gavardie la magistratura, il sig. di Broglie l'Accademia, ecc., avremo noi l'immagine esatta della Società francese? Ricordiamo la frase del duca di Broglie: « Vogliamo prendere la direzione dell'istruzione pubblica; vogliamo prenderla noi, cattolici, contro i radicali ed i comunisti. »

Il signor Langlois dichiara che, in fondo, cerca un' arma contro il libero pensiero, e dimostra che alla Chiesa non ha mai giovato il prendere una gran parte nelle cose temporali.

Il signor Marziale Delpit ha nettamente determinato il carattere della legge in discussione, dicendo: « Sì, ho fiducia che i vescovi avranno la maggioranza nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, non certamente pel numero, ma per l'influenza del loro carattere. »

La discussione generale è stata chiusa con questo discorso del signor Marziale Delpit. Il signor Pascal Duprat ha presentato un contro-progetto, che è stato combattuto dal signor Giulio Simon. Questi ha annunziato che si riservava di palesare la propria opinione su ciascuno degli articoli della legge, a misura che verranno in discussione. Il contro-progetto del signor Pascal Duprat è stato respinto a grande maggioranza.

Il signor René Brice ha quindi interpellato il generale Cissey sui 1500 franchi richiesti ai volontari d'un anno, e i quali non sono che un esonero mal celato. Il generale Di Cissey risponde che non spetta a lui di mutare i principii d'una legge votata; che quanto all' ammontare della somma, è il Tesoro che approfitta di quei 1500 franchi, somma ben inferiore a quella richiesta altra volta per la surrogazione che costava due mila franchi. L'Assemblea si è contentata di queste spiegazioni poco concludenti.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato in capo alla sua parte ufficiale quanto segue: « Napoleone III è morto ieri, 9 gennaio, a Chislehurst. » Molti ufficiali superiori hanno chiesto al signor Thiers il permesso di recarsi ai funerali dell'imperatore. Si assicura che il maresciallo Mac-Mahon lo ha ottenuto. Il signor Thiers pare disposto di accordarlo soltanto agli ufficiali che hanno fatto parte della Casa militare di Napoleone.

La nomina del signor di Corcelle, che venne finalmente pubblicata, rende probabilissimo che sia posta in disparte l'interpellanza Belcastel. L'Italia non avrà da lagnarsi, poichè nulla sarà mutato nella politica del signor Thiers, e i clericali dovranno tenersi per soddisfatti di quella scelta.

Una specie d'accordo è avvenuto fra il signor Thiers e la prima Sotto-commissione dei Trenta, accordo sui principii salvo ad essere di nuovo discordi sulla loro applicazione. Ma il segreto è rigorosamente mantenuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, che stabilisce l'ordinamento dello stato maggiore della nave d'istruzione dei mozzi.

3. R. decreto 30 dicembre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Massa e Carrara quelle dette dell'*alta e bassa Tambura*.

4. R. decreto 12 dicembre, che autorizza un aumento di capitale della Banca di Romagna.

5. Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

6. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

7. Un avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel ministero di grazia e giustizia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, per cui il personale di marinari assegnato alla Regia Nave-Scuola è portato a N. 60.

2. R. decreto 22 dicembre, per cui le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale sono riconvocate per la seconda domenica del prossimo mese di febbraio, affine di procedere alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Aquila.

3. R. decreto 12 dicembre, per cui la *Banca commerciale di Spezia*, sedente in Spezia, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 12 dicembre, per cui la *Società enologica di Gattinara*, sedente in Gattinara, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

5. Manifesto del ministero della guerra, nel quale si notifica l'apertura d'un nuovo arruolamento volontari d'un anno per il 15 marzo 1873, e se ne stabiliscono le condizioni.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime innondazioni ascendono oggi a L. 1 milione, 324,558 62.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 gennaio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

ZANOLINI (nuovo deputato di Bologna) presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

Discussione degli stati di prima previsione per il 1873.

1. Seguito della discussione dello stato di prima previsione pel 1873 del ministero dei lavori pubblici.

2. Del ministero della pubblica istruzione.

3. Del ministero della marina.

PRES. È in discussione il capitolo 6° del bilancio dei lavori pubblici (Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali L. 6,040,350).

SEMENZA fa alcune considerazioni sulla manutenzione delle strade ferrate e critica i sistemi di manutenzione usati in talune provincie italiane, citando, a titolo di modello da seguire, il sistema vigente nella provincia di Treviso.

Richiama l'attenzione del ministro sulla pessima condizione in cui si trova un tratto di strada che conduce dalla Porta del Popolo di Roma a Ponte Molle, e si estende in critiche ed osservazioni, aggiungendo che la buona manutenzione delle strade non deve lasciar sulle vie nè polvere, nè fango. Ripete le sue lodi alla manutenzione delle strade della provincia di Treviso, e conchiude con parecchie raccomandazioni al ministro.

BILLIA PAOLO richiama l'attenzione del ministro su una questione concernente una strada di congiunzione tra le provincie di Belluno e di Udine, e su un reale decreto al quale le due deputazioni provinciali negarono la esecuzione.

DE VINCENZI dice che il decreto reale fu fatto dopo sentito il parere del Consiglio di Stato, e lo si sta eseguendo d'ufficio per ordine del governo.

BILLIA crede che il ministro non si mostra bene informato delle cose e ricorda dei precedenti per dimostrare che la strada di cui trattasi ritennesi sempre di carattere nazionale e non provinciale. In pendenza di pratiche, il governo la dichiarò provinciale con manifesta violazione della legge, poichè non fu sentito il Consiglio provinciale come è prescritto quando trattasi di riforme nelle classificazioni stradali.

L'esecuzione del decreto reale d'ufficio porta un conflitto tra il Prefetto ed il Consiglio provinciale di Udine e anche questa circostanza è tale da indurre il ministro a studiar meglio i precedenti della questione ed a sospendere l'esecuzione coattiva.

DE VINCENZI ripete che il decreto fu emanato dopo lunga corrispondenza colla provincia e deplora che la deputazione provinciale abbia dato un cattivo esempio.

DOGLIONI dice che sulla strada nazionale da Belluno a Feltre havvi un tronco denominato Riva del Boscon, il quale corre gravissimo pericolo di andar perduto per un progressivo scorrimento della falda verso la valle; che questo tronco di strada mette ad un ponte pericolante anch'esso; che quindi le comunicazioni tra Belluno e Feltre possono restare da un momento all'altro interrotte; aggiunge essersi già approvato un progetto di massima per sostituire a questo un altro tronco di strada di chilometri 5 1/2 circa, importante la spesa di L. 65,800; ed esistere in dispaccio del ministro la promessa che al riaprirsi dell'attuale sessione sarebbe stato presentato alla Camera un progetto di legge, la cui approvazione permetterebbe d'includere nel bilancio 1873 la spesa relativa a questo lavoro. Non essendo stato finora presentato il detto progetto, insiste perchè il ministro lo presenti prima della compilazione del bilancio definitivo 1873, affinchè si possa comprendere nel medesimo la spesa suaccennata. Raccomanda pure che con lo stesso progetto si chieda l'autorizzazione alla spesa di L. 38,000 per un altro tronco sulla strada nazionale da Feltre al confine della provincia di Treviso, già approvato in massima, in surrogazione delle attuali controppendenze di S. Paolo.

DE VINCENZI (min.) si impegna alla pronta presentazione del progetto per quanto riguarda il primo lavoro. Quanto al secondo, dice che se si volessero togliere le controppendenze su tutte le strade d'Italia, occorrerebbero molti milioni e che quindi bisogna andar andagio.

Parlano ancor brevemente sul capitolo 6 gli on. Asproni, Rega, De Pretis e Giani ed il capitolo è poi approvato nella somma proposta.

Senza osservazione si approvano i capitoli 7 e 7 *bis* (Concorsi obbligatori per opere stradali e sussidii concessi ai comuni e consorzi per opere stradali). L. 467,860.

PRES. Si passa al titolo *Acque*, capitolo 8 (Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima categoria e d'irrigazione) lire 1,140,800.

ALVISI discorre delle condizioni della laguna Veneta e svolge delle osservazioni sulle opere idrauliche in generale e sui porti di Venezia e di Chioggia, indirizzando al ministro delle raccomandazioni.

Conchiude presentando un ordine del giorno, ma dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Cavalletto, De Pretis, Broglio, Maldini, dichiara di ritirarlo per ora, riservandosi di riproporlo al capitolo 89 del bilancio.

PRES. non ammette questa riserva, giacchè non crede che si possano riproporre ordini del giorno che si ritirano sullo stesso bilancio.

ALVISI. Io lo ritiro per ora.

PRES. Non per ora. Non si può ritirar oggi una mozione e riproporla domani.

ALVISI. La ritiro.

PRES. Dò la parola all'on. Tenani sul capitolo 8.

TENANI fa alcune osservazioni sulle opere idrauliche, espone alcune idee sulla necessità di certi lavori e deplora delle economie introdotte in questo importante servizio pubblico, da lui considerate come una delle cause dei disastri che furono lamentati. Parlando di questi disastri, loda l'attività e l'intelligenza d'un funzionario superiore che il ministero ha mandato nelle provincie danneggiate e che non nomina perchè la modestia di quell'uomo è pari al di lui sentimento del dovere; fa l'elogio dell' abnegazione dell'esercito e dice che non sa se sia in lui più grande il piacere d'avervi appartenuto od il rammarico di non essere più nelle file di esso. (*Bene!* — *Segni d'approvazione*) L'oratore loda pure gli ingegneri e li difende dalle accuse di una parte della stampa, conchiudendo con alcune raccomandazioni al ministro.

TORRIGIANI, COSTA e GIANI fanno qualche altra osservazione sul capitolo 8.

Parlano pure gli on. Cavalletto, Lovito e Cadolini.

GHINOSI propone un'inchiesta sulle arginature del Po e deplora che il governo abbia fatte tante mutazioni nel personale degli ingegneri di riparto, le quali impediscono quella scuola pratica che colla sola esperienza può esser fatta. In tre anni furono cambiati sei ingegneri di riparto.

DE VINCENZI respinge alcune accuse fatte all'amministrazione dal preopinante e si meraviglia che abbia disapprovata anche la difesa di Ostiglia, che può ben chiamarsi gloriosa.

GHINOSI. C'ero anch'io a fianco dell'on. Cavalletto.

DE VINCENZI loda il personale che fu preposto alle arginature e dice che l'on. Ghinosi attribuisce al governo ciò che proviene dalla natura delle cose. È nostro debito non sviare la pubblica opinione e riconoscere le grandi difficoltà delle nostre condizioni idrauliche.

GHINOSI dice che i fatti dimostrano che il governo non prese a tempo le misure necessarie per prevenire i disastri, e si appella ad un rapporto della Deputazione provinciale di Mantova.

CAVALLETTO rende omaggio agli sforzi dell'on. Ghinosi nella difesa d'Ostiglia, ma crede che, se fosse meglio informato delle cose, non avrebbe lanciate delle accuse agl'ingegneri e funzionari pubblici, che compierono con abnegazione

il loro dovere e facero tutto il possibile per accelerare i lavori necessari.

DE VINCENZI (ministro) chiede la parola.

Voci: A domani, a domani.

PRES. È presto detto a domani, ma poi quando si è nel mese di giugno e ci sono lavori parlamentari indietro, si va via.

DE VINCENZI pronunzia qualche parola, respingendo alcune asserzioni dell'on. Ghinosi circa al personale degli ingegneri.

GRANS vorrebbe che un' inchiesta depurasse bene i fatti.

PRES. Domani proseguirà la discussione del capitolo 8. Vi sarà seduta in Comitato alle ore 11.

La seduta è sciolta alle 6 20.

Domani seduta alle 2.

CRONACA DI ROMA

Mercoledì 15, alle ore 10 1/2 si celebrerà una messa funebre nella di S. Maria in Via Lata pel riposo dell'anima di Napoleone III.

—

Una nuova Società di mutuo soccorso sorta in Roma, ed è quella degli uscieri, commessi ed inservienti delle varie amministrazioni governative. La medesima ha eletto a suo presidente onorario S. E. il Duca di Sermoneta, il quale fu gratissimo a questa dimostrazione d'affetto e di riverenza, ed accolse con grande affabilità la deputazione della Società incaricata di presentargli quella nomina. Il Duca di Sermoneta parlò dell'utilità e dei benefizi delle società di mutuo soccorso, ed accettò il diploma che gli veniva presentato dal presidente effettivo della Società, Giovanni Bassano, ed aggiunse essere questa per lui una delle più care onorificenze, perchè spontanea, scevra da adulazioni ed inspirata dal più puro degli affetti. Raccomandò al presidente di eliminare dalla Società qualsivoglia spirito di parte, facendo sì che la Società medesima non devii dal proprio scopo, ch'è il mutuo soccorso.

Ed ai consigli aggiunse un atto generoso concedendo per le riunioni della Società una sala del suo palazzo. E la Società, riconoscente, ne ha già approfittato per la discussione dello statuto e per la nomina del consiglio d'amministrazione.

Questi fatti non solamente rendono novella testimonianza del generoso carattere del Duca di Sermoneta, ma sono lieto augurio per l'avvenire della Società che venne iniziata sotto così favorevoli auspici.

—

Ci sono capitati sott'occhio i nuovi biglietti da 50 centesimi, messi in circolazione dalla Banca popolare operaia di Roma. Ci sembra che, sia per la consistenza della carta, sia per l'incisione difficile a contraffarsi, essi possano prendere posto fra quelli i meno mal fatti.

Veniamo assicurati che l'industria locale venga di molto avvantaggiata con questa istituzione. Noi infatti, quando altra volta ce ne occupammo, credemmo opportuno ricordare che in Roma era la classe dei piccoli negozianti quella che aveva più bisogno di appoggio, e di un Istituto di credito a cui rivolgersi. Speriamo dunque che anche gli industriali di terza classe e i conduttori di officine trovino presso cotesta Banca di credito quelle risorse che sono state loro promesse.

—

A mostrare prive d'ogni fondamento le voci sparse sul malcontento degli studenti della nostra Università, e sulla poca armonia fra essi ed i professori, basta senza dubbio la bella dimostrazione fatta stamani al rettore prof. Serafini, nell'occasione che egli dava principio all'insegnamento del diritto penale, assunto da lui provvisoriamente, fino alla decisione del concorso aperto testè. All'ingresso della scuola stavano adunati pressochè tutti gli studenti di legge, che lo accolsero assai festosamente. L'illustre professore espose, colla chiarezza che gli è propria, gli elementi del diritto primitivo dando le nozioni del reato e dei soggetti di esso, e descrisse in breve il programma e l'indole del suo corso, dicendo di essersi sobbarcato volontieri a questa nuova fatica, solo perchè si trattava di non lasciare affatto digiuni di sì importante disciplina, quelli che ha già discepoli negli altri insegnamenti a lui affidati. Le sincere dimostrazioni di affetto prodigategli dagli studenti ancora dopo terminata la lezione, mostrano chiaramente quali benevoli rapporti siano fra essi ed il loro professore, ed insieme sono una prova della gratitudine disinteressata dei giovani, verso coloro che hanno a cuore sopra ogni cosa il loro profitto.

Anche il prof. Saredo ha dato principio alle sue lezioni di diritto amministrativo; fra breve il prof. Galluzzi farà altrettanto per la filosofia del diritto, e così il numero degli insegnamenti della facoltà giuridica sarà completo.

—

Un *gravissimo* ostacolo si è improvvisamente presentato per la esecuzione dei grandiosi lavori del Tevere.

Alessandro Betti barcaiuolo che godeva il diritto di trasportare le persone da una sponda all'altra pel lungo tratto del fiume dal ponte Milvio alla Basilica di S. Paolo ha diretto una solenne protesta al ff. di sindaco conte Pianciani non solo perchè altre barche esercitino la sua industria, ma perchè non si faccia *alcun lavoro nel Tevere in pregiudizio della sua privativa*, e vuole che *i suoi diritti di privativa non abbiano mai venir lesi e menomati od alterati per qualsivoglia causa, ecc.*

Egli si appoggia sul chirografo di Papa Gregorio XV concesso ad Orazio Betti suo antecessore fino dal 16 ottobre 1621, e pretende che il suo diritto resti inviolabile.

Non sappiamo se i lavori verranno sospesi per questa protesta; ci domandiamo soltanto che cosa avrebbe fatto il povero Betti se avesse conosciuto il progetto del sig. Roulier il quale si faceva niente altro che deviare tutta quella parte di fiume appartenente per la privativa papale al nostro barcaiuolo.

—

È uscita dagli uffici di pubblica istruzione municipale una circolare per la quale ogni direttrice è autorizzata a riscuotere lo stipendio di tutte le maestre della propria scuola.

Cotesta idea che noi attribuiamo all'egregio capo d'ufficio signor Pignetti, oltre all'appagare un desiderio da lunga mano rimasto inesaudito, risparmia molte inutili e lunghe passeggiate alle maestre al Campidoglio, passeggiate che esse facevano molto a malincuore per una delicata ragione che esse non osavano addurre, ma che è stata fortunatamente compresa negli uffici della pubblica istruzione.

Nessuno ignora che presso il Campidoglio v'ha un luogo presso il quale debbono recarsi più volte durante il mese alcune signore per motivi che non è d'uopo accennare. Il trovarsi mescolate nella medesima via urtava ben a ragione la suscettibilità delle maestre.

Un'altra circolare è pure stata fatta per conoscere quali delle maestre potrebbero dedicarsi all'insegnamento del disegno nelle scuole femminili; anche questa deliberazione porterà un reale vantaggio, e miglioramento nell'educazione delle alunne delle scuole municipali.

—

Il comandante del benemerito corpo dei vigili ci trasmette una nota degli incendi avvenuti nello scorso anno 1872, e questi si suddividono in 128 camini incendiati, 97 case, delle quali 8 soltanto sono state danneggiate gravemente, 40 depositi di carbone ed altre materie combustibili, 9 fienili, più un individuo sulla cui persona furono smorzate le vesti che avevano preso fuoco.

A tutti è nota l'abnegazione con la quale i nostri vigili prestano la loro opera anche nei casi d'incendio i più pericolosi, per cui la parola d'elogio che tributiamo tanto ad essi come ai loro capi è delle più meritate.

—

Ieri, alle 3 pom., è stato firmato il compromesso fra il municipio ed alcune società per la definitiva costruzione delle Case operaie in n. 7330 camere di m. c. 70 di ampiezza l'una, cioè alte m. 4 1/2 per 4 1/2 di lunghezza e m. 3 40 d'altezza.

—

Mercoledì, 15 corrente, a un'ora pomeridiana, all'Università, il dottor Galeazzi, proseguendo le sue lezioni sulla scienza e sull'arte di governare gli Stati, prenderà per tema: « dei criteri per istabilire quale sia l'ottima forma di governo; e come tale addottrinamento sia necessario a raggiungere gloriosa meta nella vita politica attiva. »

—

Mercoledì (15 corrente) il prof. Paolo Boselli deputato al Parlamento, nella sala n. 5 della R. Università, alle 12 antim. terrà la solita lezione, e terminerà la *Storia dei Dazi di Confine*.

—

Giovedì, 16, all'una pomeridiana, il dottor Luciano Morpurgo darà principio, nella Regia Università romana, al suo corso libero di *Storia del diritto*.

—

Domani (16), dal mezzogiorno al tocco, l'on. Berti continuerà le sue lezioni sopra la *filosofia e letteratura filosofica del Rinascimento*, riservandosi a continuare nella conferenza del sabato seguente la storia del Cremonini, che dopo al Campanella ed al Vannini, egli ha preso a discorrere. L'on. Berti si propone di svolgere nel suo corso tutte le principali manifestazioni ideali del nostro paese, onde si ebbe sempre grande copia, e che da parecchi anni egli s'assunse la patriotica impresa di scoprire, accennando a preparare una storia compiuta della civiltà italiana.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 13 gennaio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65:

Barometro a mezzodì = 774,9

Termometro centigrado

Massimo = 11,0 — Minimo = 1,0

Umidità media del giorno

Relativa = 94 — Assoluta = 6,38

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Coperto da cirri, chiaro a tarda sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I lettori troveranno nella nostra corrispondenza milanese il testo del telegramma di condoglianza inviato dal municipio di Milano all'imperatrice Eugenia.

— Leggiamo inoltre nella *Lombardia* di Milano del 12:

Una Commissione di egregi cittadini si è recata ieri da monsignor arcivescovo per domandargli che sia celebrato un ufficio funebre nel Duomo al defunto imperatore Napoleone. L'arcivescovo accolse gentilmente la Commissione, e aderì tosto alla richiesta.

Anche il Capitolo metropolitano concorre nel pietoso proposito.

La funebre cerimonia sarà celebrata mercoledì, giorno in cui seguiranno le esequie di Napoleone III a Chislehurst.

— Il principe Umberto indirizzò ieri l'altro il seguente dispaccio al principe Napoleone a Prangins:

« La sventura che vi colpì mi ha profondamente commosso. Accogliete le mie condoglianze. Margherita prende con me la parte più viva al vostro dolore.

« UMBERTO. »

— Il principe Eugenio di Savoia indirizzava alla contessa di Moncalieri (principessa Clotilde Napoleone) il seguente telegramma:

« Vengo ad offerirvi le più sentite espressioni di condoglianza, associandomi al vostro vivo e giusto dolore per la perdita tanto inaspettata dell'imperatore.

« Vi prego, in questa sì amara circostanza, di voler essere interprete, presso l'imperatrice, di tutto l'animo mio, e del vivo dolore per sì crudele sciagura che la colpisce nelle sue più dolci affezioni.

« EUGENIO DI SAVOIA. »

— La *Nazione* annunzia che a Firenze si è formato un Comitato, composto di egregi cittadini, per onorare la memoria di Napoleone III con solenni esequie e con un ricordo da collocarsi nel tempio di Santa Croce.

— Il *Giornale militare ufficiale*, parte 2.a, N. 4, pubblica un manifesto, col quale il ministero della guerra rende noto che in quest'anno gli esami di ammissione al collegio militare di Napoli avranno luogo dal 10 al 20 agosto 1873 presso detto collegio e presso la militare Accademia di Torino.

Son poste a concorso per tale ammissione 5 mezze pensioni gratuite.

— Leggiamo nell'*Italia Militare* del 14:

Il ministero della guerra ha determinato che i militari in congedo illimitato delle classi 1844, 45 e 46, ascritti alla truppa permanente dei distretti, siano il 1° febbraio venturo trasferiti effettivi ai distretti ai quali appartengono per fatto di leva, colle norme stabilite per i passaggi di corpo.

—

Tentativo criminoso. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 12:

La notte scorsa fu rinnovato il tentativo, di alcuni giorni sono, di sviare il treno ferroviario Bologna-Rovigo, mediante guasto prodotto sulla linea.

Ci riserviamo di dare i particolari.

Bibliografia. — Mons. Placido Casangian ha pubblicato a Costantinopoli la *Risposta* alle accuse di cui venne fatto segno dai clericali il partito armeno cattolico dissidente; l'eminente prelato sostiene con valide ragioni l'opposizione al partito *hassunista* ed i diritti dei cattolici orientali.

NOTIZIE ULTIME

La Camera de' deputati ha proseguita la discussione del bilancio de' lavori pubblici. Essa è stata lenta e faticosa, trattandosi di strade e di argini. I disastri delle inondazioni diedero maggior importanza a questa discussione, perocchè a prevenirne dei nuovi tutti debbono desiderare che si assegnino le somme necessarie a elevare e mantenere in buono stato gli argini, come spesa ordinaria del bilancio.

—

Il Comitato privato della Camera dei deputati ha intrapreso questa mattina (14) lo esame del progetto di legge sull'ordinamento della Corte di Cassazione. Ne hanno discorso il deputato Lenzi che mentre riconosce necessaria un'unica Cassazione, crede indispensabile pure la Terza Istanza con diversità di attribuzioni; il deputato Sanminiatelli che respinge il progetto perchè non urgente nè necessario, contrario alle nostre tradizioni, e non risponde alla buona amministrazione della giustizia, dice la Cassazione un potere politico più che giudiziario, potersi tutt'al più stabilire per gli affari penali, e crede il sistema della Terza Istanza più conforme al genio italiano; il deputato Varè che esamina gli inconvenienti della Terza Istanza, ammette il sistema del secondo grado con la Cassazione, critica diverse disposizioni del progetto e specialmente quelle relative ai rinvii, ed ai ricorsi e trova infine insufficiente lo stipendio dei consiglieri, ed il deputato Caruso che esamina le varie parti del progetto riservandosi libertà di voto sul merito del medesimo dopo ultimata la discussione.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta straordinaria di domani alle ore 11.

—

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per autorizzazione al ministro della guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei corpi di artiglieria e del genio ha nominato presidente il deputato Ricci, segretario il deputato Farini e relatore il deputato Corte.

—

Il Comitato privato della Camera procederà il giorno 20 corrente alla rinnovazione del suo ufficio di presidenza.

—

È stato annunziato esser probabile che il ministro di finanza, di accordo con quello d'agricoltura e commercio, sia per presentare alla Camera un disegno di legge per estendere la circolazione della Banca nazionale oltre i 350 milioni.

Affinchè non si nutrano fallaci speranze, che potrebbero esercitare una perniciosa influenza sugli affari, ci affrettiamo di dichiarare che tale probabilità non v'è. Il ministero non ha intenzione di proporre alcun cambiamento alle condizioni presenti della circolazione de' biglietti della Banca nazionale.

—

I giornali francesi pubblicano un dispaccio da Marsiglia del 10, in cui fra le altre cose si asserisce che le conversazioni, le quali, secondo l'*Opinione*, il sig. di Corcelles avrebbe avute col Papa, sono pura invenzione.

Per fortuna è avvertito nel dispaccio stesso che i telegrammi, da esso riprodotti, sono d'*origine clericale*. Basta a far conoscere qual fede meritino in una quistione di fatto, che il partito clericale ha cercato con ogni arte di travisare.

Non abbiamo d'uopo di soggiungere che manteniamo interamente la sostanza de' colloqui da noi esposta.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Il ministro della guerra inviò a Chislehurst il luogotenente generale conte Piola-Caselli, con altri tre ufficiali, onde intervenire al funerale dell'imperatore Napoleone e rappresentarvi l'esercito italiano, che, in unione all'esercito francese, lo ebbe a capo supremo nella gloriosa campagna del 1859. »

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Abbiamo da Napoli che ieri sera, 12, S. M. intervenne al Teatro S. Carlo, e vi fu accolto con una splendida ovazione dalla folla degli spettatori veramente straordinaria.

—

Oggi (13) l'on. ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto due inviati del governo giapponese, incaricati di visitare gli stabilimenti d'istruzione in Italia. Essi vennero raccomandati dal ministro dell'interno degli Stati Uniti. L'on. Scialoja ha immediatamente posto a loro disposizione un impiegato del suo ministero, il quale li ha tosto accompagnati a visitare alcuni istituti d'istruzione in Roma.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vercelli, 13. — I giornali pubblicano la sottoscrizione pel monumento a Napoleone III.

Pietroburgo, 13. — Il bilancio del 1873, non solo non presenta alcun disavanzo, ma anzi le entrate superano le spese.

Vienna, 13. — Il ministro delle finanze fu autorizzato di presentare al Reichsrath il progetto che sopprime l'imposta sugli annunzi dei giornali.

Versailles, 13. — L'Assemblea nazionale continua a discutere il progetto del duca di Broglie ed approvò 6 paragrafi dell'art. 1°.

Il presidente Grevy annunzia che gli autori dell'interpellanza sulla dimissione del conte di Bourgoing si posero d'accordo col governo per domandare che mercoledì sia fissato il giorno per l'interpellanza.

Parigi, 13. — La Commissione delle petizioni esaminò la petizione del principe Napoleone. Depeyre, che sostenne la querela del principe, fu eletto relatore con 11 voti sopra 15.

Il maresciallo Mac-Mahon non partirà da Versailles.

Oggi si è riunita la Commissione dei Trenta. Il barone di Larcy fece il rapporto sulla conversazione fra Thiers e la prima sotto-Commissione. La Commissione decise che i dettagli di questi colloqui resteranno segreti finchè essa abbia inteso il presidente della repubblica. La Commissione invitò quindi Thiers a recarsi domani nel suo seno.

Corre voce che saranno prese delle misure contro i giornali bonapartisti.

Bruxelles, 13. — L'*Indépendance Belge* annunzia che il governo non vuole autorizzare la cessione delle ferrovie del Lussemburgo.

Rustciuc, 13. — Dietro ordine del Gran Visir, fu riaperta la chiesa greca. I bulgari attaccarono i greci riuniti nella chiesa per l'ufficio divino e ruppero le porte e le finestre. Vi furono un morto e parecchi feriti. La città è assai agitata. Le truppe sono consegnate nelle caserme.

Madrid, 13. — Sono ufficialmente smentite la pretesa nota di Fish alla Spagna e la risposta della Spagna all'America sulla questione della schiavitù.

New-York, 13. — Oro 112 1/8.

Madrid, 13. — Il Re fece oggi chiamare il maresciallo Serrano ed ebbe con lui una lunga conferenza. Questo colloquio fu di pura etichetta e non ha alcuna importanza.

Furono aperti a Madrid gli arruolamenti per la formazione dei corpi franchi destinati a combattere i carlisti nella Navarra e nelle provincie basche.

Dopo domani partirà da Cadice un trasporto con 500 uomini, che vanno a rinforzare la guarnigione di Cuba.

La Banca di Parigi versò la somma di 40 milioni in acconto dei suoi impegni.

Ieri a Valenza e a Gijon furono fatte dimostrazioni in favore delle riforme di Portorico.

Villafranca, 14. — Le navi da guerra americane *Wabash*, *Brooklin* e *Washusets* partiranno domani per la Spezia.

Londra, 14. — Lo *Standard* dice che il principe di Galles, col consenso della regina, aveva deciso d'assistere ai funerali di Napoleone, ma lord Granville vi si oppose senza darne le ragioni. Il principe abbandonò allora il suo progetto.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 14	Vienna 13	Berlino 14
Prestito franc. 5 %	88 70	— —	— —
Rendita » 3 %	54 37	— —	— —
» » 5 %	86 65	— —	— —
» italiana 5 %	65 75	— —	88 —
» austriaca	— —	70 00	— —
Consolidato inglese	— —	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	437 —	186 —	114 1/2
Banca di Francia	4337 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	118 50	— —	— —
Obbligazioni dette	175 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	197 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	180 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 —	— —	— —
Obbl. Regia tab.	480 —	— —	— —
Azioni	853 —	— —	— —
Londra a vista	25 54	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	6 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	274 —	200 3/4
Banca austriaca	— —	982 —	— —

	Londra, 13
Consolidato inglese	92 1/4
Rendita italiana	64 1/2

Titoli	Roma, 14	Firenze, 14
Rendita italiana 5 %	73 37	73 37
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	78 50
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	512 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	74 25	— —
Prestito romano Blount	74 30	— —
Detto Rothschild	73 20	— —
Banca nazion. it. (nuovo)	2550 —	2605 —
Banca Romana	2215 —	— —
Banca Generale	604 —	— —
Banca Toscana	— —	1555 —
Banca italo-germanica	— —	— —
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	930 50
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	468 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	180 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	694 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 04
Francia a vista	— —	111 15
Napoleoni d'oro	— —	22 30
Credito immobiliare	526 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	213 —	— —
Credito mobiliare	— —	1129 —

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

COMIZIO AGRARIO CIRCONDARIALE DI PENNE

—

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la Cattedra di professore di agronomia presso questo Comizio Agrario, si rende di pubblica ragione, che è aperto un concorso per titoli, per la nomina del rimpiazzo, i quali dovranno comprovare la idoneità dell'aspirante, tanto in teoria che in pratica.

I titoli summenzionati, accompagnati da apposita domanda, saranno trasmessi alla Direzione del sullodato Comizio, non più tardi del giorno 30 del mese che volge.

Lo stipendio annuale è di L. 1800, oltre l'abitazione gratuita, senza mobilia, e le spese di trasferta nei casi, che il professore si dovrà recare nei vari siti del circondario per rendere comune l'insegnamento teorico-pratico, giusta la deliberazione, che vi ha riguardo, del 21 dicembre 1872.

I titoli debitamente legalizzati da esibirsi sono:

1. Diploma, od altro titolo equipollente, che abiliti all'insegnamento, tanto per la parte teorica che pratica.
2. Fede di nascita.
3. Attestato di moralità da rilasciarsi dal sindaco dell'ultima dimora.
4. Fedi di penalità.
5. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti la salute valida del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

La Direzione di questo Comizio Agrario giudicherà dell'ammissione degli aspiranti e procederà alla relativa nomina, dandone partecipazione al prescelto per invitarlo a recarsi tosto in residenza.

Penne, 5 gennaio 1873.

Il Presidente
G. CAMERATA SCOVAZZO.

Il segret. D. DOTTORELLI.

DA RIMETTERE
Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all' Uffizio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

FABBRICA NAZIONALE DI POSATERIE, ARGENTERIE

(SISTEMA CHRISTOFLE)

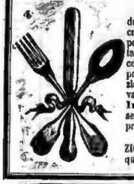
GAETANO BROGGI E FIGLI

ROMA - Via del Corso, dirimpetto al palazzo Chigi, 200 - ROMA

MILANO - Via S. M. Fulcorina, 12

Garanzia per 15 anni all'uso comune

ASSORTIMENTO DI LAVORI (in Pacfond) per uso Caffettieri | SI RIMETTONO A NUOVO POSATE Servizi da tavola, da caffè, ecc.



Il credito che ha acquistato la nostra argenteria dopo **vent'anni** di esperienza, le cure ed i sacrifici da noi impiegati per perfezionare questa importante industria, della quale fummo finora tributarii all'estero, ora ha raggiunto il più felice successo, e questo vien provato dai premi ottenuti alle principali esposizioni di Europa, e dalle dichiarazioni dei principali albergatori d'Italia, i quali provarono che, alla **solidità, esattezza e lunga durata dei nostri prodotti**, sepemmo accoppiare una vantaggiosa concorrenza sui prezzi in confronto dei depositi esteri.

È perciò che non cesseremo di richiamare il NAZIONALE PATROCINIO pel maggiore sviluppo di questa industria.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancrenose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, *l'impoverimento del sangue*, *l'irregolarità della menstruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della sadetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e Cie. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza: il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Cie*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del fromento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Savelli, 10.

LE PERSONE CHE FANNO USO delle pillole di Joduro di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come l'ha proposto il signor Burin du Buisson con approvazione dall'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Joduro di Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi di avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc. 1

Agenti per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

R. Stabilimento Ricordi — Milano — Roma — Napoli — Firenze

GRATIS - GRATIS - GRATIS

A chi ne fa ricerca al R. Stabilimento Ricordi in Milano si spedisce *gratis* un numero di saggio della *Gazzetta Musicale di Milano*, foglio settimanale di lusso, con coperta, il *più a buon mercato di tutto il mondo* per la quantità straordinaria dei premi dati agli associati, e per l'importanza stessa del giornale.

Al *numero di saggio* è unito il programma dettagliato d'abbonamento, due tavole di *Autografi musicali*, un fascicolo della *Rivista Minima*, foglio quindicinale diretto da *A. Ghislanzoni*, al quale collaborano i più riputati scrittori italiani, fra cui A. G. Barrili, Vittorio Bersezio, A. Boito, prof. G. Celoria, Edmondo De Amicis, Salvatore Farina, V. Imbriani, prof. D. Marazzani, Ferdinando Martini, L. Mattencci, E. Navarro Della Miraglia, Giulio Ricordi, E. Torelli-Viollier.

L'abbonamento per un anno nel Regno
Alla **Gazzetta Musicale** col premio della **Rivista Minima**
e con tutti i premi ordinari e straordinari, **L. 20**
Alla sola **Rivista Minima L. 6.**
Inviare domande e vaglia al R. Stabilimento Ricordi — Milano.

NOVITÀ MUSICALI PEL CAPO D'ANNO 1873.

Elegantissimi Album vocali dei seguenti rinomati autori:
Fabio Campana - Alfonso Guercia - Gaetano Palloni - Francesco Sehira

Grande assortimento di musica da ballo di
E. Strauss — L. M. Ziehrer — F. Fahrbach — M. Sala ed altri
Edizioni di lusso ed in cromolitografia
S'inviano *Gratis* gli elenchi dettagliati col prezzo

BIBLIOTECA POPOLARE MUSICALE

Raccolta di Opere complete per Pianoforte solo, a 8 lire — Canto e Pianoforte, a 8 lire — a 10, ecc.
È la *sola* edizione popolare di Opere veramente *complete*.
S'inviano *Gratis* gli elenchi dettagliati col prezzo.

AVVISO.

Col primo del prossimo gennaio, la *Libertà Gazzetta del popolo* entra nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, esso ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterarari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbuonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco, che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire 21
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** é rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. Via della Sala, 10, in Milano. Vendita in Roma Farmacie Inglesi al Corso, Garneri, Agenzia D. Ferroni. Firenze, Pieri e nelle primarie Farmacie d'Italia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50 diretto a
FIRENZE, Paolo Pecori, via de'Panzani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

IMPRESA GENERALE

IN GENERI da COSTRUZIONE

Via Monterone, 15 e 16, Roma

Specialità di pavimenti in mattoni esagoni delle rinomate fabbriche di Salernes. — Pavimenti di lusso. — Solai con travi di ferro a doppio T e mattoni tubolari centinati detti PIGNATTE.

Tegole piatte di S. Henry, mattoni verniciati e tubulari. — Camini in marmo, bianchi e di colore. — Cementi Vicat, Portland e della Valentine.

Deposito speciale di tubi in pietra naturale di Maniago. — Ferramenta e Serramenta usuale e di lusso e generalmente articoli tutti aventi rapporti colla costruzione.

Imprese di opere pubbliche. — Commissioni — Esportazioni.

Fantoplè, Falconis e Rossetti, Via Monterone, 15 e 16, Roma.

OPERE IN VENDITA

presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4 FIRENZE

D'ABSBURGO M. *Pagine sull'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore Bonfigli . . . L. 8 »
BELATRE L. *Ricordi di Roma* . . . » 1 »
DISRAELI B. *Lothair*. Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 2 volumi . . . » 4 »
TI... G. *Selvaggia de' Vergiolesi*. Racconto storico, 1 vol. . . . » 2 »
» *Da volontario a soldato nell'Esercito italiano* . . . » 1 »
STUART M. M. *Fiesole* . . . » 1 50
MONTEFREDINI F. *Filippo II e Don Carlos* . . . » 1 »
CARRARESI G. C. *L'assedio di Livorno*. — Racconto storico del secolo XV » 3 »
MONTAZIO E. *L'ultimo granduca di Toscana*. Cenni biografici, storici, aneddotici, con 4 ritratti . . . » 1 50
DETTO. *I diavoli bianchi*. Racconto contemporaneo . . . » 1 »
DEBITO PUBBLICO ovvero *Guida per le operazioni sui debiti consolidati e redimibili*, necessaria agli uffici governativi, ai notari, agli agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendita . . . » 1 20
BENNATI G. *Guida teorico-pratica* per la più facile e sicura applicazione della legge 20 aprile 1871 sulle riscossioni dell'imposte dirette . . . » 3 »
MASI ERNESTO. *Fra Girolamo Savonarola — I tempi e la Satira di G. Giusti.* — Due letture pubbliche . . . » 1 50
MANERI SESTO. *I Ricordi e i Presagi di Roma*. Lettera ad una straniero » 1 »
SMILES S. *Il Carattere*. Prima traduzione italiana di P. Rolondi . . . » 2 50
MESINA E. *Fisiologia della respirazione* . . . » 1 »
MONACI TITO. 15,000 *Indicazioni ossia Guida scientifica, artistica e commerciale di Roma* . . . » 3 50
ZUCCAGNI-ORLANDINI. *Indicatore topografico dell'antica Toscana granducale* ossia Compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato . . . » 5 »
ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 22 marzo 1861 — 6 vol. . . . » 6 »
BIZZARRI. *Nuovo procedimento chimico pel trattamento delle ossa da impiegarsi come ingrasso dei terreni* — 2.a edizione . . . » 1 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 28, Firenze.

DROGHERIA DI GIO. ACHINO

TORINO Piazza San Carlo | ROMA Piazza Montecitorio, 116 | FIRENZE Via dell'Aina

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay
Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisetta di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedittino* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserve ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dell'acquirente.

Madama E. NOËL Dentista

ROMA — *Corso, ingresso via Convertite, 5* — **ROMA**

Brevettata dalle Università di Parigi e Napoli

Odontotecnia e Terapeutica della bocca. Guarigione garantita di tutte le malattie ed imperfezioni della bocca.

Protesi dentaria con sistema monoplastico americano. Denti e dentiere di smalto americano purissimo con perfetta imitazione delle gengive.

Masticazione garantita senza sofferenza alcuna. (Sistema premiato all'Esposizione internazionale di Parigi). Dentiere senza molle dette a *Succion* e quant'altro può concernere gli ultimi progressi di quest'arte.

La signora Noël riceve dalle 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Casa di Salute

del dott. cav. Paolo Cresci-Carbonai — Firenze (Barriera della Croce via Aretina, 19.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.
Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — Spese di porto a carico del committente.

I BOMBONI più efficaci contro i raffreddori, tossi, catarri, grippe, irritazioni di petto, che contengono realmente dei principi vegetabili senza oppio, sono le *Pastiglie pettorali al Lattucario e Lauro Ceraso di Grimault e C.*, farmacisti a Parigi. Queste due sostanze medicamentose, e ne considerate come le più calmanti di tutte quelle che possiede la materia medica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine Nazionali ed Estere.

Un grosso volume di 1000 pagine con incisioni e tavole
Prezzo Lire 15, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, cloritici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate per loro restituire la salute, il vigore e appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvivuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato da medici: è il *sciroppo di Rafano iodato*, Grimault e Cie, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *rafano*, *coclearia*, *crescione*. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffredori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lagasse*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un efficacia incontestabile contro le *emicranie, male di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farm. via Savelli.

Noi chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i vantaggi che offre una nuova preparazione, basata sulle recenti scoperte della scienza.

Che è la **Vulnerine.**

Noi la crediamo chiamata a rendere dei veri servigi ad un gran numero di persone di tutte le condizioni, poichè procura il mezzo di soccorrere immediatamente tutti i feriti. Essa viene preparata dai signori *Mauvel* padre e figlio dottori in medicina della facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, farmacisti di 1^a^ classe, membri di Società sapienti, ecc.

Essa guarisce tutte le ferite, contusioni, rotture, abbruciature, morsicature, piaghe recenti e antiche, senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa inoltre scomparire il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni ed altri simili. Vendita all'ingrosso: Parigi, 24, rue d'Enghien, Philippe e C. — Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, n° 10. — Vendita in Roma nella Farmacia Sinimberghi, Garneri e Farmacia Inglese al Corso, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. (19)

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE DI **MEDORO SAVINI**

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 20.
Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.